

Orlando Furioso e i pannelli solari

La Scuola Svizzera di Catania alla scoperta dell'ambiente e delle tradizioni siciliane

Le ultime settimane sono state intense – sia i ragazzi che gli insegnanti della nostra scuola sono stati coinvolti in attività insolite e nuove.

Dal 4 all' 8 maggio abbiamo ospitato nella nostra scuola la mostra “cittadino planetario”, realizzata dalle associazioni: COPE, Greenpeace e Mani Tese Sicilia. Gli alunni della 5a e della 7a classe hanno studiato le tematiche ambientali rappresentate dai quattro elementi: acqua, terra, fuoco e aria. Dopodiché hanno fatto da guida ai loro compagni, dall'asilo alla 3a media accompagnandoli nella visita della mostra. Dopo giorni di differenziazione dei rifiuti, discussioni su acqua, energia eolica e sperimentazioni con una cucina solare (con la quale sono state cotte delle uova nel cortile della scuola) i ragazzi hanno illustrato la mostra anche ai genitori. Ormai con una certa professionalità hanno spiegato i problemi dell'ambiente e le probabili soluzioni agli adulti: dall'effetto serra, inceneritori e inquinamento dell'acqua, alla compostiera, pannelli fotovoltaici e il riciclaggio. Spiegando agli altri, ciò che avevano studiato, non hanno solo mostrato le loro abilità ma hanno anche capito che “fare il maestro” non è sempre facile.



La settimana successiva invece ci siamo recati in una città vicino a Catania, Acireale, per scoprire l'antica tradizione siciliana dell'opera dei pupi.

Dall'inizio dell'Ottocento i pupi raccontano le storie d'amore e di guerra dei Paladini di Francia, di Orlando Furioso, Rinaldo, Carlo Magno e degli Arabi. Alla 3a, 4a e 5a classe della Scuola Svizzera queste storie e anche il lavoro che serve per far vivere i pupi è stato spiegato dal figlio del “Puparo” Turi Grasso, Giuseppe.

Inoltre abbiamo avuto l'indimenticabile occasione di salire sul palco e cercare di manovrarli noi stessi – non senza fatica, visto che i pupi di Acireale pesano oltre i 25 chili.

Quasi non uscivamo più dal museo, visto che tutti i bambini volevano far “ballare” e combattere i guerrieri appesi.

Speriamo di tornare presto a fargli visita e di farci raccontare le loro avventure...